



ESTATE NOVARESE 2020

Cabiria Teatro



**Festival
dei Diritti
Umani**



CORTILE CASTELLO VISCONTEO SFORZESCO

(in caso di maltempo Teatro Faraggiana)

Cabiria Teatro per l'Estate Novarese

LE NOTTI DI CABIRIA AL CASTELLO SFORZESCO DALL'ACQUA ALL'ARIA

Progetto selezionato dal bando Corto Circuito 2020 – Piemonte dal Vivo

RASSEGNA TEATRALE A CURA DI CABIRIA TEATRO

III EDIZIONE. 3 LUGLIO/6 SETTEMBRE

Direzione artistica a cura di Mariano Arenella/Elena Ferrari

PRESENTAZIONE

Perchè dall'acqua all'aria?

"Acqua perchè abbiamo imparato a trattenere il respiro, a muoverci lentamente, a isolarci dai rumori esterni per continuare a progettare. Acqua perchè ci muoveremo fluidi tra i luoghi più belli della città e della provincia. Acqua perchè il corpo umano è fatto principalmente di acqua e in questi mesi abbiamo capito che il teatro o ce l'hai dentro o non puoi trovarlo fuori di te. Aria perchè abbiamo tutti bisogno di tornare a respirare, aria perchè esploreremo forme ibride tra presenza e streaming, aria perchè il teatro riesce a riempire quel metro pieno d'aria che distanzia me da te." Cabiria Teatro

Otto gli spettacoli in cartellone da Luglio a Settembre. Tante le novità: innanzitutto lo spazio: il Castello Sforzesco di Novara, ampio e accogliente dove le distanze saranno ampiamente rispettate. Compagnie riconosciute del panorama teatrale nazionale e pluripremiate con importanti riconoscimenti, di elevata qualità e capacità di affrontare tematiche di forte impatto sociale e umano. Tutti gli spettacoli hanno una caratteristica comune: coinvolgono gli spettatori da subito, conducendoli poi in un percorso più alto e più profondo, ma rimanendo sempre accessibili a tutti. Teatro ma anche Circo e una proposta per i più piccoli, da Gianni Rodari, per celebrarne il centenario, un concerto-spettacolo su Edith Piaf, e poi Teatro danza con la pluripremiata Compagnia Abbondanza/Bertoni per la prima volta a Novara. E ancora due grandi ritorni alle Notti di Cabiria, Eco di Fondo e la compagnia Berardi/Casolari con un progetto di comunità aperto alla cittadinanza che vedrà lavorare fianco a fianco alla creazione di uno spettacolo persone vedenti e non vedenti, progetto sostenuto dalla Fondazione Comunità Novarese. E ancora, Shakespeare come non l'avete mai visto con Davide Lorenzo Palla e per finire, il calcio, anche questo da una prospettiva dalla quale non l'avete mai guardato, con Pochos di Benedetto Sicca.



LE NOTTI PER TUTTI

La rassegna, così come lo scorso anno, vuole essere aperta e fruibile da tutti. Grazie al progetto "Le notti per tutti" promosso da Cabiria Teatro in collaborazione con Unione Ciechi e Ipovedenti Novara e sostenuto da Fondazione Comunità Novarese onlus, gli spettacoli saranno fruibili anche da spettatori non vedenti o ipovedenti grazie a una cuffia bluetooth collegata ad un professionista (audio-descrittore/ice) che descriverà tutto ciò che potrà rendere più efficace la comprensione dello spettacolo. Movimenti, cambi scena, espressioni del viso e del corpo, costumi, e tutti gli elementi visivi fondamentali.

*"Per il secondo anno – spiega il **Segretario Generale della Fondazione Comunità Novarese onlus Gianluca Vacchini** – abbiamo scelto di sostenere il progetto "Le notti per tutti" perché crediamo fortemente che la cultura debba essere inclusiva e che operazioni come queste accorcino le distanze. In un anno particolare come il 2020 in cui la pandemia ci ha tenuti lontani gli uni dagli altri, poter assistere a una rassegna "senza barriere" è un segnale di grande significato. Quest'anno, inoltre, il laboratorio teatrale inserito nel progetto che coinvolge anche persone ipovedenti o non vedenti culminerà con uno spettacolo al Castello; nel luogo, quindi, "centrale" per eccellenza. Davvero una bella opportunità per tutti".*

Venerdì 3 luglio, ore 21.30

OTELLO

di William Shakespeare

Uno spettacolo di e con Davide Lorenzo Palla

Musiche e accompagnamento dal vivo di Tiziano Cannas Aghedu

Regia Riccardo Mallus

DB

"Non chiedetemi nulla. Sapete quel che sapete, d'ora in poi non aprirò più bocca." (Jago Scena II Atto V)
Lo spettacolo prende vita da una considerazione: tutti conoscono per sentito dire il geloso Otello, ma forse non tutti possono dire di conoscere veramente la storia del grande combattente moro, che dopo essere stato circuito dal diabolico Iago arriva ad impazzire di gelosia e ad uccidere la bellissima e cara Desdemona, che tanto amava. Come è potuto succedere? Lo spettatore è accompagnato ad immaginare eventi, dettagli e particolari di uno spettacolo che non c'è. Un cantastorie contemporaneo porta lo spettatore a volare libero nello sconfinato mondo dell'immaginazione, interpreta tutti i personaggi, recita i versi di Shakespeare e subito dopo torna a raccontare la storia rivolgendosi direttamente alla platea. Il classico viene agito, raccontato e illustrato in un turbinio di situazioni e di atmosfere sempre nuove, evocate di volta in volta dal poli-strumentista in scena. Il repertorio musicale di riferimento è quello delle bande di paese: marce funebri e marce di festa che accompagnano la fantasia del pubblico durante tutta la storia per arrivare al tragico, e disperatissimo, gran finale.

Venerdì 10 luglio, ore 21.30

POCHOS

Testo e regia Benedetto Sicca

Teatro Sannazzaro Napoli

Sette anni fa, un giovane napoletano omosessuale lancia un post su una chat di appuntamenti gay con l'invito a giocare una partita di calcetto. Arrivano le prime adesioni e nel giro di qualche settimana "la partitella" diventa una consuetudine, tanto che i ragazzi decidono di costituirsi in una vera e propria squadra che si battezza col nome "Pochos", scugnizzi in spagnolo, in onore del nomignolo del calciatore Lavezzi. Durante una serata di presentazione a cui inaspettatamente si presenta la stampa, i giovani calciatori sono costretti ad affrontare pubblicamente il tema della propria omosessualità ... inizia così la "grande notte dei Pochos" in cui ciascuno di loro è costretto a fare i conti con le proprie paure. Per molti quella notte inizia un percorso di liberazione.

Uno spettacolo sulle nostre abitudini sessuali, sui nostri desideri e sull'amore per il calcio – spiega Benedetto Sicca - nel quale il pubblico è invitato a fare un'allegria riflessione sulla propria sessualità e su quanto i desideri possano essere fonte di liberazione.

Venerdì 17 luglio, ore 21.30

ROMANZO D'INFANZIA

Compagnia Abbondanza/Bertoni

Testo Bruno Stori

coreografia e interpretazione Michele Abbondanza e Antonella Bertoni

regia e drammaturgia Letizia Quintavalla e Bruno Stori

anno di creazione 1997 vincitore del Premio Stregagatto 1997/98

Romanzo d'infanzia è uno spettacolo di particolare intensità e poesia, pluripremiato e acclamatissimo in Italia e all'estero da 20 anni (premio ETI/STREGAGATTO 1997/98). Spettacolo cult della Compagnia Abbondanza/Bertoni con oltre 600 repliche, è stato tradotto e viene rappresentato in 4 lingue. Spettacolo dedicato a tutti coloro che non possono fare a meno dell'amore, che danza e parla della relazione tra genitori e figli. Commuove gli adulti e fa ridere i bambini, per questo è vivamente richiesta la loro presenza, essendo una creazione nata soprattutto per un pubblico giovane. In scena 2 danzatori che si alternano tra essere genitori e figli e poi di nuovo padre e figlio e madre a figlia e poi fratelli, sì, soprattutto fratelli, e alternano il subire e il ribellarsi e difendere e scappare e tornare e farsi rapire per sempre senza ritorni: insomma vivere.

Venerdì 24 Luglio, ore 21.30

I FIGLI DELLA FRETTOLOSA

Berardi/Casolari

Con Gianfranco Berardi, Ludovico d'Agostino Gabriella Casolari

e con il coro di attori non vedenti e vedenti

Luci Matteo Crespi

Produzione Fondazione Luzzati - Teatro della Tosse

e sardegna Teatro

Con il sostegno di Fondazione Comunità Novarese Onlus

Un grande ritorno a Le notti di Cabiria. A seguito di un laboratorio di co-creazione, prenderà corpo una nuova produzione che, partendo da piccole storie biografiche, affronterà il tema della diversità, della crisi e della perdita, sia come racconto di un'esperienza personale fortemente caratterizzante, sia come metafora di una condizione esistenziale che oggi, sempre più sembra somigliare alla condizione esistenziale di un cieco (precarietà, instabilità, assenza di prospettiva). L'idea nasce da Gianfranco Berardi, attore e autore non vedente, e da Gabriella Casolari, attrice e autrice, che con la propria compagnia, in maniera reale e in maniera allegorica, utilizzano il tema della cecità e della mancanza come perno della propria poetica. L'intenzione è quella di condurre i partecipanti alla creazione di un atto unico in cui raccontare se stessi possa essere una maniera per raccontare il mondo e, al contempo, in cui raccontare la realtà che ci circonda possa essere il pretesto per conoscersi meglio. Gianfranco Berardi e Gabriella Casolari porteranno in scena un cast di attori professionisti e cittadini comuni, vedenti e non vedenti, per dare vita ad uno spettacolo-evento in cui realtà e rappresentazione concorrono ad analizzare il tema della cecità. In un mondo ipereccitato dal bombardamento di immagini e suoni, quale significato assume il verbo "vedere"? Creato in collaborazione con Cabiria Teatro e l'Unione italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Novara, e sostenuto dalla Fondazione Comunità Novarese Onlus, I Figli della Frettolosa pone al centro della scena il punto di vista di chi percepisce la realtà in maniera differente facendo di un'esperienza di vita, reale e fisica, la metafora di una miopia sociale ed esistenziale che ci tocca tutti in prima persona.

Per candidarsi al laboratorio aperto a 8 vedenti e 8 non vedenti, che si terrà dal 17 al 23 Luglio, (orario di prove 16:00/22:00 - spettacolo finale il 24 Luglio al Castello di Novara)U, scrivere una breve presentazione e inviare a cabiriateatro@gmail.com.

Venerdì 31 luglio, ore 21.30

LOST & FOUND. UN VIAGGIO DA RIDERE

... tra circo, cabaret e clown, con un pizzico di sensualità!

Di e con : Milo & Olivia Regia:

ArteMakia

Una mademoiselle parigina fugge dal suo matrimonio. Una fuga dell'ultimo minuto, tra furore e lacrime, un bagaglio extralarge per l'indecisione di cosa mettere in valigia.. Il rifiuto del bagaglio all'aeroporto scatena in lei reazioni imprevedibili. Ma la valigia non può essere caricata a bordo! L'ingombrante bagaglio si trasforma così in un palcoscenico. Compagni di avventura la pianta Capucine e il povero impiegato dell'aeroporto, un personaggio ligio alle regole e dalle stesse stressato e divorato. Un uomo la cui vita è lavoro e il lavoro è vita. Una vita passata tra i capricci e i racconti dei viaggiatori, senza mai essere salito a bordo di un aereo, pauroso dei cambiamenti e di allontanare i piedi dalla terra che ben conosce. Un impiegato in balia delle più assurde richieste di una donna Parigina che lo porterà a riflettere sulla sua vita così poco variopinta. In occasione dello spettacolo verrà realizzato al pomeriggio anche un Laboratorio a cura della compagnia di Circo- Tessuti - Giocoleria. I laboratori saranno 2 Giocoleria/Equilibrisimo. Gli attrezzi utilizzati saranno palline, foulards, cerchi. Tessuti Aerei

che prevede: Riscaldamento iniziale, giochi di forza e tenacia, figure base sui tessuti aerei. I laboratori saranno scaglionati come fasce orario per evitare condizioni di assembramento incontrollate. Tutti i materiali sono a norma e sanificati. Sarà previsto igienizzante per tutti i partecipanti. Costo a partecipante 7 euro.

Venerdì 7 agosto, ore 21.30

PREMIÈRE ÉTUDE SUR EDITH PIAF

Dalla strada alle stelle

Clelia Cicero voce

Corrado Caruana, chitarra manouche

Per anni Edith ha cantato sui marciapiedi di Parigi per qualche spicciolo, accompagnata solo dal rumore della città. Poi qualcuno ha prestato ascolto e la sua voce ha finalmente incontrato la Musica. Per noi è andata più o meno così. Quando penso a lei vedo una voce, un fascio di luce rossa che taglia l'aria spazzando via quello che non serve. Penso all'essenza. All'anima. Alla sintesi, che a mio parere è un dono. Eppure lei era così piccola, ed era sempre stata così fragile... Sia quando tremava per il freddo nelle strade di Parigi, sia quando cantava sul palco del Carnegie Hall a New York. Mi sono appassionata subito a questo personaggio così lontano dal mio tempo e così vicino al mio cuore. Edith Piaf non è solo una straordinaria voce legata ad un'epoca che ci piace ricordare con gli occhi trasognati. Lei rappresenta la straordinaria forza comunicativa che il canto ha, soprattutto quando è filtrato da un'anima capace di profondi sentimenti. Edith traduceva emozioni, interpretava e soprattutto raccontava delle storie, magari non sue, ma nelle quali sapeva entrare come protagonista incisiva e sensibile.

Sabato 29 Agosto (NON AL CASTELLO DI NOVARA)

IN MACCHINA

EVENTO inserito ne Le Notti di cabiria con location a VILLA CACCIA ROMAGNANO SESIA(No)

Cabiria Teatro

Regia Enrico Petronio

Con Elena Ferrari e Mariano Arenella

Un uomo, una donna, un'auto. Esperimento di teatro che usa una location naturale e realistica, si potrebbe dire "cinematografica". Quasi il piano sequenza di un film in cui i due protagonisti si cercano, urlano, litigano, si arrabbiano e si amano. Lo Spettacolo si svolge in una macchina con il pubblico intorno che può sentire tutto quello che succede grazie a microfoni nascosti. Il concept di In macchina ha origine in un brano della grande Mina degli anni '70: "Devo tornare a casa mia". Nella struggente ballata, una donna implora l'amante di lasciarla tornare dal marito, la trama infatti è quella di due amanti che stanno andando al loro solito albergo per fare l'amore, quando lei viene presa dai sensi di colpa e dai dubbi e decidono così di trascorrere la loro ultima notte insieme. In macchina ha tutta la romantica banalità di una grande canzone d'amore, ma anche il godimento interno di una storia assolutamente sincera e normalissima. I due attori arrivano in scena in macchina, e gran parte del dialogo si svolge all'interno della vettura. Perché è la macchina, appunto, il terzo personaggio, il personaggio nascosto: quella cosa in cui si sviluppa tanto della nostra vita, angolo oscuro e segreto che protegge e allo stesso tempo denuncia gli amanti. E' uno spettacolo cinematografico, normale, quotidiano, di totale immedesimazione. Il pubblico questo lo percepisce. Il pubblico è vicinissimo agli attori e non ha più la sensazione di partecipare ad uno spettacolo ma di spiare dietro i finestrini dell'auto una vera coppia di amanti.

Venerdì 4 settembre, ore 21.30

LA NOTTE DI ANTIGONE

regia Giacomo Ferraù

drammaturgia Giacomo Ferraù, Giulia Viana

con Edoardo Barbone, Enzo Curcurù, Giacomo Ferraù, Ilaria Longo, Giulia Viana

produzione Eco di fondo

"Antigone" è la riflessione più lucida e profonda che sia mai stata scritta sul conflitto tra la legge privata dell'anima e la legge inamovibile dello stato.

C'è una foto che in molti conoscono. È quella di un giovane, sul tavolo dell'obitorio, un corpo martoriato, il volto coperto da lividi viola. Immaginatoci di avere quella foto tra le mani, la foto di nostro fratello morto ammazzato, e di dovere scegliere, in poche ore, se cancellarla o – cacciando giù il dolore – stamparne una gigantografia e chiedere giustizia per un corpo su cui è impressa la cruda verità di un pestaggio. "Cosa avrà provato Ilaria nella notte in cui ha dovuto scegliere di mostrare la foto di suo fratello? Cosa ha provato nel momento in cui sarebbe partita tutta la battaglia?". A chiederselo è la compagnia Eco di Fondo. Sul palco lei, Ilaria Cucchi e suo fratello

Stefano. *“Ma i due non si chiamano mai per nome. Purtroppo, è una tragedia come tante: raccontiamo un caso per raccontarne molti altri che sono successi”. “Le Antigoni di ogni tempo e di ogni luogo sono donne che si sono battute per aprire la strada ad altre Antigoni. Donne che hanno cercato la verità sfidando il sistema, forse per un senso innato di giustizia, forse per amore di un fratello tanto inafferrabile nella vita, quanto presente nella sua assenza. Forse perché Antigone non si nasce, ma ci si scopre lottando”. La notte di Antigone, sostenuta dal progetto NEXT/laboratorio delle idee di Regione Lombardia, prosegue la linea poetica tracciata dalla compagnia con i precedenti spettacoli (O.Z., storia di un'emigrazione, Orfeo ed Euridice, La Sirenetta, Dedalo e Icaro, Pollicino): rileggere famose fiabe o miti antichi per dare spazio a temi rilevanti per la società contemporanea. La serata è realizzata in collaborazione con Cabiria Teatro e il Festival dei Diritti Umani di Lugano.*

Domenica 6 Settembre, ore 21.30 **C'ERA DUE VOLTE IL BARONE LAMBERTO**

Da Gianni Rodari

Produzione Teatro de' Bisognosi

Con Floriano Negri e Mattia Scalia

Regia e adattamento Floriano Negri

Costumi e Scene Mauro Maulini

“Un sasso gettato in uno stagno suscita onde concentriche che si allargano sulla sua superficie, coinvolgendo nel loro moto, a distanza diverse, con diversi effetti, la ninfea e la canna, la barchetta di carta e il galleggiante del pescatore. (...) Non diversamente una parola, gettata nella mente a caso, produce onde di superficie e di profondità, provocando una serie infinita di reazioni a catena.”

(dal libro “La grammatica della fantasia” di Gianni Rodari)

...E ancora una situazione può aprirci ad altre situazioni che, concatenandosi formano un vero e proprio spettacolo teatrale. Spettacolo del quale si conosce la storia ma non si sapranno mai gli sviluppi di questa, dove ogni scena non sarà mai uguale alla volta precedente, dove gli attori non sono mai gli stessi, dove le battute teatrali cambiano di volta in volta perché questo è lo spettacolo della FANTASTICA.

C'era due volte il Barone Lamberto è uno spettacolo interattivo dove il bambino viene coinvolto totalmente nel gioco teatrale: è impegnato nell'interpretazione di piccoli ruoli, nell'improvvisazione delle battute, ballare e fare tutto ciò che la fantasia di quel momento lo ispirerà.

Aiutato dai due attori, che oltre ad interpretare i ruoli principali e gestire lo svolgimento della storia hanno anche il compito di stimolare la creatività nei volontari attori partecipanti, il bambino si trova a vivere un'esperienza unica e particolare che diventa una grossa opportunità per socializzare, sperimentare nuovi ruoli e ampliare le proprie conoscenze personali. E' un'occasione unica anche per insegnanti, educatori, genitori che dalla performance possono trarre informazioni utili per meglio capire e comprendere il carattere e eventuali problematiche del ragazzo-attore. Nel pomeriggio sarà possibile partecipare al laboratorio creativo a cura della compagnia dal titolo “Le maschere non sono mascherine”. Costo a partecipante 7 euro a bambino, 10 euro due bambini.

Biglietto Posto Numerato Intero € 10 Ridotto € 5,00 (under 10)

Prevendita biglietti su www.fondazioneteatrococcia.it e presso la biglietteria del Teatro Coccia in orari di apertura
LO SPETTACOLO “I FIGLI DELLA FRETTOLOSA” 24 Luglio - INGRESSO GRATUITO

INFO e SOCIAL

www.a-novara.it

www.facebook.com/novaraeventi

www.instagram.com/anovara_eventi

canale youtube A-NOVARA

